SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

339° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 11 APRILE 1985

TIPOGRAFIA DEL SENATO (3000)

INDICE

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali . . . . . *Pag.* 3

2ª - Giustizia . . . . . » 7

5ª - Bilancio . . . . . » 8

7ª - Istruzione . . . . . » 13

Sottocommissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali - Pareri . . . . . *Pag.* 15

5ª - Bilancio - Pareri . . . . . » 15

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

GIOVEDÌ 11 APRILE 1985

170ª Seduta

Presidenza del Presidente
BONIFACIO

indi del Vice Presidente
TARAMELLI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Ciaffi e Corder.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 febbraio 1985, n. 23, concernente disposizioni urgenti in materia di interventi nei settori dell'industria e della distribuzione commerciale » (1283), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce alla Commissione il senatore Murmura, il quale dà conto del parere favorevole espresso dalla Commissione di merito e si pronunzia quindi positivamente sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Si apre il dibattito.

Ad avviso del presidente Bonifacio, va negata l'esistenza dei presupposti costituzionali riguardo all'articolo 8: detta disposizione — egli rileva — convalida gli effetti di precedenti decreti-legge non convertiti, e in tal modo viola il disposto dell'articolo 77, ultimo comma, della Costituzione.

Il senatore Mancino solleva, in prosieguo, interrogativi sulla sorte dei rapporti giuridici instauratisi sulla base dei decreti-legge non convertiti, ove venga soppresso l'articolo 8, mentre il senatore Taramelli dichiara di condividere le osservazioni dianzi svolte dal presidente Bonifacio e manifesta perplessità anche sull'articolo 1, secondo comma.

Anche il senatore Biglia concorda con i rilievi mossi dal presidente Bonifacio per quanto attiene l'articolo 8.

Il presidente Bonifacio, a questo punto, illustra una specifica proposta, volta a negare la sussistenza dei presupposti in ordine all'articolo 8: questa, posta ai voti, è accolta dalla Commissione.

Con separata votazione, la Commissione si pronunzia poi positivamente sulle restanti disposizioni del decreto-legge in esame.

Il senatore Murmura avverte, a questo punto, di non convenire con le conclusioni accolte dalla Commissione in quanto contrastanti con le proposte da lui formulate, e di non poterle quindi sostenere innanzi all'Assemblea in qualità di relatore; la Commissione prende atto e conferisce al Presidente il mandato di riferire nei termini convenuti, chiedendo l'autorizzazione alla relazione orale.

La seduta è sospesa alle ore 16,10 e viene ripresa alle ore 17,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« Aumento dell'organico del personale della Polizia di Stato » (1277), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione)

Dopo che il senatore Pavan ha riassunto i termini della questione, ricordando il dibattito preliminare svoltosi nella seduta antimeridiana del 3 aprile, al termine della sua esposizione, si apre la discussione generale, nella quale intervengono i senatori Flamigni e Garibaldi.

Il senatore Flamigni lamenta in primo luogo l'impossibilità per la Commissione di esercitare il controllo sull'operato del Governo nel settore dell'ordine pubblico (ed in particolare in ordine all'attuazione della legge 1° aprile 1981, n. 121) e ciò sia a causa della mancanza di elementi di valutazione

— da lui richiesti al Governo anche nella precedente seduta, e fornitigli in maniera del tutto insufficiente — sia dall'essere la Commissione stessa costretta ad occuparsi dei problemi dell'ordine pubblico e della polizia di Stato solo episodicamente, o sotto l'impressione di gravi fatti di sangue, o condizionata dall'urgenza di approvare — come avviene oggi — provvedimenti di carattere congiunturale.

I dati da lui richiesti sarebbero stati essenziali — a suo avviso — per una obiettiva valutazione del testo trasmesso dalla Camera dei deputati, essendo impensabile procedere ad un aumento degli organici senza un attento esame dell'attuale situazione delle forze dell'ordine, sotto il profilo delle loro dislocazione territoriale e per specialità. Rappresenta quindi l'esigenza di affrontare al più presto in Commissione — come da lui sollecitato più volte — questi problemi, criticando la minore attenzione prestata ad essi rispetto alla passata legislatura; e ciò mentre da un lato si ripetono gravi episodi, quale l'uccisione del professor Tarantelli e la tentata uccisione del giudice Palermo a Trapani, e dall'altra si riscontra l'assenza di ogni impulso alla lotta contro il terrorismo nero, un ulteriore depotenziamento delle forze direttamente operative ed un mancato adeguamento professionale alle crescenti esigenze poste dalla lotta al terrorismo e alle diverse forme di criminalità organizzata.

La mancata risposta — continua il senatore Flamigni — a numerose interrogazioni da lui presentate in ordine a tali temi conferma ulteriormente la scarsa attenzione prestata dal Governo ai problemi del coordinamento tra forze dell'ordine, alla sottovalutazione delle carenze negli organici (aggravate dalla incompleta attuazione della legge n. 121, specialmente per quanto attiene l'inquadramento dei sottufficiali), e soprattutto alla mancata pianificazione dell'impiego delle forze di polizia nel territorio. Tali inadempienze — denunziate ripetutamente, ma senza esito, anche dal sindacato unitario dei lavoratori della polizia — hanno ricevuto purtroppo — egli dice — verifica in taluni gravi episodi: ricorda, tra l'altro, quanto è avvenuto poco tempo fa in provincia di Nuoro, con l'uccisione di un brigadiere di polizia e di quattro banditi; nonchè l'uccisione di un latitante appartenente all'area dell'autonomia recentemente avvenuta a Trieste, con modalità che denunciano gravi carenze professionali in chi ha gestito l'operazione (in relazione a tale episodio chiede, tra l'altro, taluni chiarimenti al rappresentante del Governo). Il mancato coordinamento da lui denunciato, infine, si riscontra anche — e con gravi inconvenienti — tra le diverse Amministrazioni dello Stato, in particolare tra l'Interno e la Giustizia.

Sulla scorta delle considerazioni sopra svolte, il senatore Flamigni ribadisce la illogicità di procedere all'aumento degli organici, disposto dal disegno di legge in discussione, senza una preventiva discussione circa l'utilizzazione di tali nuove forze (discussione che si sarebbe dovuta basare sui dati da lui inutilmente richiesti, e che certo non possono essere considerati talmente riservati da non essere forniti al Parlamento); sarebbe stato necessario individuare chiaramente le priorità cui far fronte, anche al fine di non rendere vano il lavoro svolto dalla Camera dei deputati con l'unificazione dei due disegni di legge originariamente presentati in materia dal Governo. Al riguardo, ribadisce l'esigenza che l'aumento d'organico serva, in primo luogo, a rinforzare le forze direttamente impegnate nella lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata e alla droga, tenendo presente, tra l'altro, l'aumentato livello culturale del fenomeno brigatista (testimoniato dai recenti comunicati delle brigate rosse), il gran numero di latitanti che non si riesce ad assicurare alla giustizia (accenna, in particolare, al rifugio trovato da molti in Francia, senza che se ne riesca ad ottenere l'estradizione, nonostante i colloqui avutisi in recenti occasioni fra il Presidente del consiglio ed il Ministro degli interni da una parte, e le autorità francesi dall'altra), nonchè la connessione fra diffusione della droga, fenomeni di delinquenza organizzata e traffico delle armi.

Avviandosi a conclusione, l'oratore ribadisce la richiesta di un ampio dibattito in Commissione su una razionale utilizzazione delle forze di Polizia che superi i pesanti condizionamenti burocratici esistenti, e termina sottolineando i miglioramenti apporta-

ti dalla Camera dei deputati alle norme in discussione.

Il senatore Garibaldi dichiara che il Gruppo socialista concorda sulla opportunità di una sollecita approvazione del disegno di legge in discussione, volto a consentire un tempestivo aumento del personale della polizia di Stato. Sul merito del provvedimento rileva — tra l'altro — l'inevitabile slittamento di talune scadenze previste per quanto attiene all'assunzione di agenti; ricorda i problemi posti dalla mancata previsione di modalità decentrate per gli esami nonchè per gli accertamenti psicofisici ed attitudinali ad una sollecita copertura delle vacanze che annualmente si producono negli organici; invita, infine, il Governo a valutare l'opportunità di eventuali misure transitorie per ovviare a tali inconvenienti al fine di giungere al più presto ad un'organica soluzione dei problemi.

Agli oratori intervenuti replica brevemente il relatore Pavan.

Infine il sottosegretario Corder, dopo aver espresso apprezzamento per gli interventi nella discussione generale, si sofferma in particolare su talune osservazioni del senatore Flamigni, dichiarando di condividere l'esigenza di un ampio dibattito da parte della 1ª Commissione sui problemi dell'ordine pubblico e della sicurezza, ed assicura che si farà interprete presso il Ministro di tale esigenza. Si impegna, infine, a farsi parte diligente affinchè le interrogazioni presentate sulle materie trattate nella discussione odierna abbiano sollecita ed adeguata risposta.

Successivamente la Commissione approva i sette articoli di cui consta il provvedimento, nonchè il disegno di legge nel suo complesso, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

IN SEDE REFERENTE

« Nuovo ordinamento delle autonomie locali » (133), d'iniziativa dei senatori Cossutta ed altri

« Ordinamento delle Autonomie Locali » (311)
(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 3 aprile scorso.

Si procede ad un ulteriore coordinamento del testo accolto.

Il relatore Mancino dà conto di alcune proposte, da lui elaborate, volte a puntualizzare la formulazione degli articoli 15 (sulle convenzioni tra enti locali), 17 (concernente gli organi dell'associazione dei comuni), 63 (in tema di scioglimento dei consigli comunali e provinciali), 65 e 67 (riguardanti le ipotesi di rimozione, sospensione e decadenza degli amministratori degli enti locali), 78 (sull'estensione delle norme relative al controllo ad enti diverse da comuni e province).

Svolgono interventi in merito i senatori De Sabbata, Murmura, Garibaldi, Taramelli, Colombo Svevo, Saporito, il sottosegretario Ciaffi ed il presidente Bonifacio; quindi, la Commissione accoglie gli emendamenti predisposti dal relatore.

Il sottosegretario Ciaffi dà poi conto di un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 86 (in tema di contratti degli enti locali). In base a tale proposta, detti contratti, ove riguardino alienazioni, locazioni, acquisti, somministrazioni ed appalti di opere, devono di regola essere preceduti da pubblici incanti, con le forme stabilite per i contratti dello Stato.

Allorchè ne sia dimostrata la convenienza — stabilisce l'emendamento — i comuni, le province e le loro associazioni possono deliberare che i contratti seguano a licitazione privata o, in casi urgenti ed inderogabili, che si possa far ricorso alla trattativa privata.

L'emendamento del Governo, posto ai voti, è accolto dalla Commissione.

Si passa successivamente all'esame dell'articolo 111, che disciplina l'abrogazione espressa di norme.

Il senatore De Sabbata illustra alcune proposte emendative di detto articolo: in particolare, egli fa presente la necessità di sopprimere i riferimenti a norme dei testi unici della legge comunale e provinciale del 1915 e del 1934, di cui l'articolo 111 prevede invece il mantenimento in vigore.

Sugli emendamenti in oggetto intervengono ripetutamente il sottosegretario Ciaffi, il relatore Mancino, il presidente Bonifacio e i senatori Saporito e Murmura.

Posti separatamente ai voti, le proposte elaborate dal senatore De Sabbata sono accolte dalla Commissione.

È altresì accolto un emendamento, elaborato dal senatore Murmura, in base al quale è espressamente abrogata la legge n. 71 del 1953.

Il senatore De Sabbata, in prosieguo, esprime riserve su un inciso dell'articolo 111 che eccettua dall'abrogazione gli articoli dal 323 al 327 del testo unico del 1934; egli ne propone conseguentemente la soppressione.

Contrari a detto emendamento soppressivo si dichiarano il relatore Mancino ed il sottosegretario Ciaffi; dopo di che la Commissione non accoglie la proposta del senatore De Sabbata.

Conclusivamente, la Commissione dà mandato al senatore Mancino di riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo accolto, nel quale s'intendono unificati i due disegni di legge in titolo.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Bonifacio avverte che la seduta della Commissione, prevista per domani venerdì 12 aprile, alle ore 9, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 21,20.

GIUSTIZIA (2ª)

GIOVEDÌ 11 APRILE 1985

111ª Seduta

Presidenza del Presidente
VASSALLI

La seduta inizia alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« Nuove norme a tutela della libertà sessuale » (996), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bottari ed altri, Garavaglia ed altri, Trantino ed altri, Artioli ed altri, Cifarelli ed altri, Zanone ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio del seguito dell'esame)

Riprende l'esame rinviato ieri.

Il presidente Vassalli comunica che a seguito dei concomitanti lavori dell'Assemblea, i lavori della Commissione debbono essere sospesi.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 10,05.

BILANCIO (5ª)

GIOVEDÌ 11 APRILE 1985

190ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
CASTIGLIONE

Partecipano il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno De Vito ed il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Trotta.

La seduta inizia alle ore 10,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Castiglione avverte che è ancora in corso una riunione dei Gruppi della maggioranza per definire alcune proposte relative alle questioni emerse nella seduta di ieri; pertanto è opportuno prevedere un breve rinvio dell'inizio della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 10,15, viene ripresa alle ore 11,05.

Il presidente Castiglione fa presente che, per concomitanti votazioni in Assemblea, è necessario sospendere nuovamente i lavori della Commissione.

Il senatore Frasca informa che la maggioranza è in condizione di presentare proprie proposte, per lo meno sul titolo I del disegno di legge relativo alla Calabria, e propone una nuova seduta per le ore 21 di oggi.

Il senatore Guarascio sottolinea che la Commissione ha praticamente perduto due sedute (quella di ieri e quella di stamattina) per l'incapacità della maggioranza di trovare un accordo al suo interno; si dichiara comunque pienamente disponibile a lavorare sia con una seduta notturna nella giornata di oggi sia con due sedute nella giornata di martedì 16 aprile (antimeridiana e notturna) allo scopo di consentire il più rapido inserimento possibile del disegno di legge n. 1000 nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

Il relatore sul disegno di legge n. 1000, senatore Covi, propone una seduta antimeridiana per martedì 16 aprile, pur dichiarando di rimettersi alle decisioni della Commissione.

Il Presidente Castiglione, preso atto degli orientamenti emersi, avverte che l'esame del menzionato disegno di legge n. 1000 proseguirà nella nuova seduta da convocare per le ore 21 di oggi.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Castiglione avverte che la Commissione tornerà a riunirsi oggi, giovedì 11 aprile, alle ore 21, in sede referente, per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1000 « Interventi per lo sviluppo della regione Calabria ».

La seduta termina alle ore 11,15.

191ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
FERRARI-AGGRADI

Partecipa il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Trotta.

La seduta inizia alle ore 21,25.

IN SEDE REFERENTE

« Interventi per lo sviluppo della Regione Calabria » (1000)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 1, in precedenza accantonati.

Il relatore Covi illustra un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 1 (e che sostituisce tutti gli emendamenti già illustrati e presentati dalla maggioranza): con esso si intende tra l'altro istituire un comitato *ad hoc* nell'ambito del CIPE e prevedere un intervento per la regione Calabria da attuarsi lungo un arco temporale che va dal 1985 al 1990.

Fa presente che sarebbe opportuno comunque mantenere accantonato il primo comma dell'articolo 1 mentre gli altri commi possono essere esaminati. Dissente nettamente il senatore Guarascio.

Il presidente Ferrari-Aggradi condivide l'opportunità di spostare il momento dell'esame del primo comma dell'articolo 1, che individua l'ammontare dell'intervento complessivo da attuare.

Il relatore Covi fa presente che tutte le norme di cui al titolo I possono essere esaminate e votate anche a prescindere dalla approvazione del primo comma dell'articolo 1, che riguarda una materia su cui occorre ancora acquisire il punto di vista del Tesoro.

Il senatore Guarascio fa presente che dall'entità finanziaria dell'intervento dipende la struttura stessa del provvedimento, che non può realisticamente prevedere complicati meccanismi e strutture burocratiche in assenza di un adeguato finanziamento, quale al momento non appare essere contenuto nel primo comma dell'articolo 1.

Il relatore Covi si dichiara contrario all'emendamento del Gruppo comunista sostitutivo del primo comma. Condivide il sottosegretario Trotta.

Il senatore Guarascio, fatto osservare come il modo di procedere che si sta seguendo significhi di fatto una grave lesione dei diritti del Gruppo comunista, insiste sull'emendamento da lui stesso illustrato, anche perchè la somma stanziata nell'emendamento sostitutivo (illustrato dal relatore Covi) è palesemente insufficiente rispetto alle necessità e agli impegni presi dal Governo con le forze sindacali e gli enti locali.

Conclude ricordando la drammaticità del problema dei disoccupati calabresi che va risolto anzitutto assicurando un adeguato sostegno finanziario a quelle attività produttive che possano valere a riassorbire tale forza lavoro potenziale.

Il senatore Murmura chiede che l'emendamento sostitutivo del relatore venga votato per parti separate per non pregiudicare le successive determinazioni sull'ammontare degli importi per l'intervento in Calabria.

La Commissione consente quindi sull'accantonamento dell'esame del primo comma dell'articolo 1 e dei relativi emendamenti.

Posti separatamente ai voti, vengono approvati i vari commi dell'emendamento sostitutivo del relatore.

Si passa all'esame dell'articolo 2.

Il relatore Covi illustra un emendamento volto a sostituire, al primo comma, il termine di due anni con quello di diciotto mesi (sostitutivo degli emendamenti della maggioranza, già illustrati, al medesimo articolo).

Favorevole il Governo, l'emendamento viene posto ai voti ed è approvato; così come l'articolo 2, come modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 3.

Il relatore Covi illustra tre emendamenti (anche essi sostitutivi degli emendamenti della maggioranza, già illustrati) volti a sopprimere, rispettivamente, l'ultima frase del secondo comma, sostituire il terzo comma, definendo le modalità di intervento in caso di mancata predisposizione degli elaborati ed armonizzare, sul piano formale, il quarto ed il quinto comma rispetto a quanto già votato.

Dopo taluni rilievi critici del senatore Scardaccione, non condivisi dal senatore Frasca, con il consenso del Governo, gli emendamenti del relatore vengono separatamente posti ai voti ed approvati, come pure l'articolo 3, così come modificato.

Senza discussione vengono posti separatamente ai voti ed approvati senza modifiche gli articoli 4 e 5.

Si passa all'esame dell'articolo 6.

Il senatore Guarascio illustra un emendamento interamente sostitutivo, volto ad introdurre una norma che demanda alla Re-

gione Calabria le competenze a regolare le modalità per l'attuazione degli interventi previsti all'articolo 1.

Il senatore Frasca illustra quattro emendamenti, volti, il primo, ad inserire al primo comma il riferimento agli elenchi previsti dalla legge; il secondo, ad elevare al 50 per cento la percentuale di cui al terzo comma; il terzo, a regolare il caso della utilizzazione da parte dei comuni dei lavoratori in cassa integrazione e il quarto ad aggiungere un comma finale inteso a limitare esattamente l'ambito nel quale detta possibilità dei comuni può essere esercitata.

Sugli emendamenti presentati si apre un dibattito.

Il senatore Guarascio si dichiara contrario agli emendamenti illustrati dal senatore Frasca, improntati non certo a severità e del tutto superflui; condivide il senatore Crocetta, il quale fa osservare sia la inapplicabilità di tali proposte sia la loro completa inutilità.

Il senatore Massimo Riva fa rilevare il carattere del tutto espansivo della cassa integrazione guadagni, presentato dall'emendamento aggiuntivo del senatore Frasca, mentre il senatore Murmura fa osservare l'esistenza di un problema di congruità di tale emendamento con il blocco delle assunzioni stabilito dalla legge finanziaria.

Condivide il senatore Frasca sulla opportunità di prevedere nel testo dell'emendamento una esplicita deroga all'articolo 7 della legge finanziaria 1985, pur rilevando la esistenza del problema della utilizzazione dei « forestali » in cassa integrazione, che tra l'altro favorisce i comuni interessati e costituisce un tentativo per iniziare ad affrontare la questione del doppio lavoro che il lavoratore cassaintegrato finisce inevitabilmente per svolgere.

Dopo che il senatore Massimo Riva ha condiviso lo spirito di qualsiasi eventuale iniziativa volta a moralizzare la cassa integrazione guadagni, il senatore Castiglione si dichiara d'accordo sui rilievi relativi alla inapplicabilità dell'emendamento in questione, e suggerisce una modifica nel senso di prevedere una competenza diretta da parte dei comuni in deroga, tra l'altro, alla legislazione in vigore, per la parte relativa alle assunzioni. Condividono il senatore Crocetta (anche sulla ventilata proposta di modifica del meccanismo della cassa integrazione guadagni) e il senatore Scardaccione, che ricorda la complessità del problema.

Il relatore Covi si dice contrario all'emendamento del senatore Guarascio, mentre si dichiara favorevole agli altri emendamenti, ed ai suggerimenti del senatore Castiglione.

Il sottosegretario Trotta esprime analogo avviso, tranne che sul primo emendamento illustrato dal senatore Frasca (in materia di elenchi dei lavoratori), per il quale egli si rimette alla Commissione.

Dopo che il senatore Guarascio ha fatto rilevare la necessità di una seria riflessione sull'articolo 6, soprattutto per la parte relativa alla funzione degli appalti e agli obblighi imposti alle imprese appaltatrici, l'emendamento sostitutivo da lui illustrato viene posto ai voti ed è respinto.

Sono quindi posti separatamente ai voti gli altri emendamenti illustrati dal senatore Frasca che vengono poi approvati, così come l'articolo 6, come modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 7.

Il senatore Frasca illustra un gruppo di emendamenti volti, il primo, ad abbassare a cinquanta anni il limite di età di cui al primo comma, il secondo ad equiparare la normativa per sessi e il terzo a portare a cinquanta anni il riferimento di cui al secondo comma.

Il senatore Guarascio illustra un emendamento soppressivo dei due ultimi commi dell'articolo 7.

Si apre il dibattito.

La senatrice Marinucci fa rilevare come comunque sussistano discriminazioni fra i due sessi sulla base dell'articolo 7, sotto il profilo delle differenze dei contributi; propone pertanto di armonizzare a sessanta anni i termini di cui all'ultima parte del primo comma dell'articolo.

Condividono il relatore Covi e il senatore Castiglione.

Il relatore Covi è favorevole agli emendamenti del senatore Frasca e contrario a quello del senatore Guarascio. Analogo l'orientamento del sottosegretario Trotta.

Posti separatamente ai voti, vengono approvati gli emendamenti dei senatori Frasca e Marinucci, mentre è respinto l'emendamento del senatore Guarascio.

Viene quindi posto ai voti ed approvato l'articolo 7, così come modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 8.

Il senatore Frasca illustra un emendamento volto a sostituire, al secondo comma, la parte relativa all'apposito comitato con un'altra, in cui viene prevista, in materia, la competenza del comitato tecnico-amministrativo della Regione.

Favorevoli il relatore Covi e il sottosegretario Trotta, l'emendamento viene posto ai voti ed approvato. È poi approvato l'articolo 8 nel suo complesso, nel testo emendato.

Accantonato l'esame degli emendamenti all'articolo 9, si passa all'esame dell'articolo 10 che, senza discussione, viene posto ai voti ed approvato.

Accantonato un emendamento aggiuntivo all'articolo 10, si passa all'esame dell'articolo 11.

Il senatore Guarascio illustra un emendamento soppressivo dell'intero articolo, in quanto la materia è di competenza della regione Calabria che deve preparare un programma complessivo.

Il senatore Frasca illustra a sua volta un emendamento sostitutivo dell'articolo 11, volto ad inserire nel piano triennale l'ultimazione e la definizione delle opere eseguite dalla cessata Cassa per il Mezzogiorno.

Il relatore Covi chiede l'accantonamento dell'esame dell'articolo 11, in quanto presenta rilevanti problemi finanziari: condivide la Commissione.

Si passa all'esame dell'articolo 12.

Il senatore Mascaro illustra tre emendamenti, di cui, il primo ed il secondo, volti a riconoscere la assoluta priorità degli investimenti previsti nell'articolo, e, il terzo, diretto ad aggiungere norme relative al completamento di alcune autostrade e collegamento aeroportuali.

Il senatore Guarascio illustra un emendamento volto ad aggiungere all'articolo un comma finalizzato a dare una sistemazione contabile per i maggiori oneri previsti dall'articolo 12.

Si apre il dibattito.

Il senatore Castiglione si dichiara contrario all'emendamento del senatore Guarascio (che oltretutto ritiene inutile), ed inoltre favorevole al primo emendamento del senatore Frasca e contrario al secondo.

Su proposta del presidente Ferrari-Aggradi viene accantonato l'esame dell'emendamento aggiuntivo, proposto dal senatore Frasca.

Dopo che questi ha ricordato che il proprio intento era quello di ribadire la priorità degli interventi delineati, sottolineando la distinzione concettuale, nell'emendamento aggiuntivo, tra la parte propositiva e quella relativa alla copertura, il senatore Guarascio fa rilevare la necessità di stanziare somme adeguate per gli interventi previsti nell'emendamento aggiuntivo.

Dopo che il senatore Frasca ha ritirato il secondo emendamento illustrato, il relatore Covi si dichiara favorevole al primo emendamento dello stesso senatore Frasca, e suggerisce l'accantonamento dell'esame dell'emendamento aggiuntivo. Condivide il sottosegretario Trotta.

Conviene la Commissione sull'accantonamento dell'emendamento aggiuntivo.

Viene poi posto ai voti ed è approvato il primo emendamento del senatore Frasca. Indi si conviene di accantonare l'esame delle rimanenti parti dell'articolo 12.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 13.

Il senatore Guarascio illustra un emendamento, sostitutivo dell'intero articolo, volto alla concessione di un contributo di 300 miliardi alla regione Calabria per finalità di carattere ambientale.

Su proposta del presidente Ferrari-Aggradi, la Commissione quindi conviene sull'accantonamento dell'esame degli emendamenti all'articolo 13.

Il senatore Mascaro illustra un emendamento aggiuntivo volto a prevedere, per gli anni 1985-1993, un'autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere agli enti locali mutui garantiti dallo Stato per la costruzione o il completamento per edifici scolastici destinati all'istruzione media e superiore.

Dopo che il relatore Covi si è dichiarato favorevole, sia pure a condizione che il finanziamento sia ristretto al triennio 1985-1987, e il sottosegretario Trotta si è rimesso alla Commissione, l'emendamento, con la modifica suggerita dal relatore, viene quindi posto ai voti ed è approvato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Covi, relatore sul disegno di legge n. 1000, propone che il seguito dell'esame del provvedimento abbia luogo nel primo pomeriggio di martedì 16 aprile, essendo egli impegnato nella mattinata presso la Commissione inquirente.

Il senatore Frasca e il senatore Mascaro chiedono che la mattinata di martedì 16 aprile venga interamente utilizzata per il seguito e la conclusione dell'esame dell'anzidetto provvedimento.

Il senatore Castiglione propone che la Commissione si riunisca martedì alle ore 14.

Seguono ulteriori brevi interventi dei senatori Frasca (che insiste in una convocazione della mattinata di martedì), Mascaro (che aderisce alla proposta del senatore Frasca), Castiglione (che insiste per una convocazione alle ore 14), e Covi (che ribadisce la sua proposta iniziale).

Il senatore Guarascio, dichiarando che si adeguerà alle decisioni del Presidente, sottolinea la necessità che i commissari della maggioranza siano presenti in modo puntuale, evitando che ulteriori sedute vadano perdute.

Il presidente Ferrari-Aggradi, preso atto degli orientamenti emersi, fa presente che il seguito dell'esame del disegno di legge n. 100 avrà luogo in una seduta antimeridiana da prevedersi per le ore 12 di martedì 16 aprile.

La seduta termina alle ore 24.

ISTRUZIONE (7ª)

GIOVEDÌ 11 APRILE 1985

120ª Seduta

Presidenza del Vicepresidente
SPITELLA

Interviene il ministro della pubblica istruzione Falcucci.

La seduta inizia alle ore 9,50.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Piano di sviluppo dell'Università italiana (anni accademici 1984-1986)

(Parere al Governo ai sensi dell'articolo 1 della legge 14 agosto 1982, n. 590)
(Esame e rinvio)

Il relatore Scoppola, nel richiamare il tenore delle norme sulla formazione del piano di sviluppo delle Università (1984-1986), spiega le ragioni che hanno indotto il Governo a elaborare un piano che, pur non avendo cadenza quadriennale, è sostanzialmente conforme al disposto del decreto del Presidente della Repubblica n. 382. Precisa inoltre che il documento in questione fornisce un quadro di programmazione elastica, senza alcun carattere dirigistico, e fornisce i dati essenziali sulla composizione dei docenti (passati da 6.631 nel 1980 a 27.062, comprensivi di associati e ordinari) e sul numero di studenti (723.000), rilevando che il rapporto docenti-studenti (1:25) appare in linea con altri paesi europei. Permane, tuttavia, un problema di utilizzazione dei docenti tenuto conto che, se si considerano le funzioni didattiche svolte in parte anche dai ricercatori, il predetto rapporto si dimezza (1:12).

Il documento ministeriale — prosegue il relatore Scoppola — fornisce una valutazione complessivamente positiva delle forme di sperimentazione adottate nelle Università italiane negli ultimi anni e delinea le proposte in materia di dipartimenti e corsi di laurea: a giudizio del relatore, tuttavia, appare opportuna l'abolizione delle facoltà plu ricorso, anche per ovviare al delicato problema delle « chiamate » di docenti che, essendo di competenza dei consigli di facoltà, rischiano di essere deliberate sulla base di valutazioni non del tutto congrue rispetto alle specifiche esigenze didattiche: è noto infatti che solo il Consiglio di dipartimento ha la necessaria competenza scientifica per esprimere un giudizio di merito sul singolo docente. Appaiono opportune pertanto più precise indicazioni al riguardo da parte del Ministro.

Quanto ai ricercatori il relatore Scoppola esprime riserve e perplessità sul fatto che sia previsto il dottorato di ricerca come passaggio obbligatorio per l'ingresso nel ruolo: innanzitutto perchè il dottorato di ricerca è finalizzato esclusivamente alla formazione scientifica e, in secondo luogo, essendo le commissioni per il dottorato formate nella misura di due terzi da docenti delle facoltà interessate, si rischierebbe di privilegiare l'appartenenza a scuole accademiche. Appare preferibile, quindi precostituire filtri che consentano l'accesso diretto, valido per tutto il territorio nazionale.

Dopo aver osservato che la previsione di circa 19.000 ricercatori risulta eccessiva rispetto a un organico di 27.000 docenti, il relatore Scoppola esprime ulteriori perplessità sulle modalità che consentono ai ricercatori il tempo definito e l'esercizio della professione, ritenendo invece che tale facoltà possa essere loro concessa soltanto dopo un congruo periodo di permanenza nel ruolo.

La seduta è sospesa alle ore 11 e viene ripresa alle ore 12,10.

Il relatore Scoppola, quindi, accennando alle complesse procedure per la formazione del piano di sviluppo delle Università, rileva che il Ministro ha segnalato la mancata espressione del parere da parte del Consiglio universitario nazionale e chiede opportuni chiarimenti al riguardo.

Sulla questione intervengono il presidente Spitella, per fornire chiarimenti in relazione al disposto dell'articolo 139-*bis* del Regolamento e il ministro Falcucci: si apre quindi un dibattito nel corso del quale precisano i propri punti di vista anche la senatrice Nespolo, i senatori Accili e Ulianich e il relatore Scoppola.

La Commissione, quindi, conviene di proseguire l'esame dei documenti inviati dal Ministro in relazione al piano di sviluppo dell'Università, rinviando la formulazione del parere, previsto dall'articolo 1 della legge n. 590 del 1982, al momento in cui i documenti saranno trasmessi nella stesura definitiva, elaborata dal Ministro anche sulla base del parere fornito dal Consiglio universitario nazionale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,15.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 11 APRILE 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio e con l'intervento del sottosegretario di Stato per la sanità Romei, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 12ª Commissione:

195-*quater* e 256-*bis* — in materia di piano sanitario nazionale: *parere recante osservazioni su testo unificato predisposto da Sottocommissione della Commissione di merito.*

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 11 APRILE 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore Antonino Pagani e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Amalfitano e per il tesoro Tarabini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1ª Commissione:

133-311 — In materia di ordinamento delle autonomie locali, rispettivamente di iniziativa dei senatori Cossutta ed altri e del Governo: *parere favorevole su testo unificato formulato dalla Commissione di merito;*

alla 4ª Commissione:

526-B — « Istituzione di un premio di disattivazione per i militari delle forze armate e dei Corpi armati dello Stato, per il personale specializzato della Polizia di Stato e per gli operai artificieri della Difesa impiegati in attività di rimozione, disinnesco o distruzione di ordigni esplosivi », approvato dal Senato e modificato dalla Camera: *parere favorevole;*

1046 — « Norme per il reclutamento degli ufficiali e sottufficiali piloti di complemento delle Forze armate e modifiche e integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 574, riguardanti lo stato e l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza », di iniziativa dei deputati Angelini Vito ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere sul disegno di legge e su emendamenti;*

alla 7ª Commissione:

935 — « Ulteriori provvedimenti per la tutela del carattere artistico e storico della città di Urbino e per le opere di risanamento igienico e di interesse turistico », d'iniziativa dei senatori Bo ed altri: *parere favorevole condizionato alla introduzione di emendamenti e con osservazioni.*

1181 — « Riconoscimento di taluni benefici economici a determinate categorie di docenti degli istituti d'istruzione di secondo grado », d'iniziativa dei deputati Brocca ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

1209 — « Norme per la ricostruzione di carriera a fini pensionistici dei professori straordinari ed associati non confermati », d'iniziativa dei senatori Garibaldi ed altri: *parere favorevole;*

alla 10ª Commissione:

664-B — « Costituzione di una società per azioni tra l'ENEL e l'ENEA per l'esercizio del reattore nucleare CIRENE », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

alla 11ª Commissione:

1254 — « Riconoscimento giuridico dei quadri intermedi », risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo, di un disegno di legge d'iniziativa popolare, e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Martinat ed altri; Bozzi ed altri; Bubbico ed altri; Ianniello; Arisio ed altri; Mazzotta ed altri; Formica ed altri; Belluscio ed altri; Montessoro ed altri; Ferrari Marte; Trantino ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

ERRATA CORRIGE

Nel 338° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari, seduta di mercoledì 10 aprile 1985 della 2ª Commissione permanente (Giustizia), a pagina 3, seconda colonna, dopo la quarta riga del testo si legga il seguente periodo: « Comunica altresì che la relatrice Marinucci Mariani non può essere presente alla seduta odierna per preannunciati impegni politici all'estero ».

***Licenziato per la stampa dalle Commissioni parlamentari** alle ore 1 del giorno 12-4-1985*